

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem
Corriere Veneto

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi 8.50
 Tre mesi 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.
Pagamenti anticipati
 Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 7 Novembre

PAROLE E FATTI

I confronti sono odiosi, ma, tirati pei capelli, conviene pure alle volte farli. Conviene farli anche per togliere certi pregiudizi e certe pretensioni.

La verità conviene conoscerla nuda; essa incanta come una Frine rediviva, essa inebria, essa sola fa sentire quale sia la nostra forza vitale.

I raffronti essa non li teme punto; essa li sfida, e ad essi si impone.

E' inutile parlarne; conviene pur dire in quali condizioni si trova la Francia di fronte a noi, e, se per qualche aspetto non abbiamo troppo a vergognarci, noi abbiamo invece per molti altri aspetti ad apprendere.

I contatti con essa sono continui; chi può sconoscerne l'influsso?

Essa è troppo vicina perchè la corrente elettrica che da essa si sprigiona non la sentiamo su noi.

Fa ridere il dire che da Parigi ci vengono le mode; ma infin dei conti bisogna pur dire che anche nel lato meno serio la sua influenza si impone dominando i costumi.

Di là ci vennero eziandio i diritti dell'uomo votati da quella assemblea che preluse a quella grande rivoluzione francese che rinnovò coi suoi prodigi la faccia al mondo.

Negli ultimi anni pure la storia della nostra nazione si confuse con quella della Francia.

Magenta e Solferino preusero al nostro risorgimento; Sedan ci rese facile l'ingresso in Roma.

Le grandi sventure della campagna del 1870-71 non impedirono alla Francia di risorgere più grande, agitando nuovi ideali; noi ci dilaniammo intanto in una politica pettegola.

Credemmo non la risorgesse più! Quando la vedemmo così potente strabiliammo, non considerando che nulla avevamo fatto per renderci, noi pure, potenti.

Ci svegliammo quel giorno che la Francia marcì su Tunisi; allora soltanto comprendemmo che il Mediterraneo c'era e c'è anche per noi.

Ci volle tutta l'acredine dell'insulto e ci vollero le sdegnose parole di Garibaldi perchè sentissimo quale era la nostra posizione.

Che cosa facemmo? non nelle nostre forze, ma cercammo nell'altrui aiuto i mezzi per riaverci; era la massima delle confessioni che eravamo impotenti!

E sperammo che gli altri venissero a comprometersi per noi, per quanto Austria e Germania ci di-

chiarassero lealmente che non l'avrebbero fatto mai per i nostri begli occhi!

Sperammo del pari che una rivoluzione interna ponesse a soquadro la Francia, mentre questa — nei forti dibattiti dei partiti che ne dimostrano la esuberanza di vitalità — brilla di calma e d'ordine.

Dei suoi vicini essa ride; mobilita ai confini le truppe.

Nel tempo stesso le sue squadre si impongono al Madagascar, i suoi viaggiatori nel Congo, i suoi eserciti nel Tonchino.

Questi sono fatti; noi chiacchieriamo per menomare l'importanza di questi successi e rilevare i pericoli futuri di queste audaci imprese.

Ci consoliamo poi pensando che queste imprese sbilanciano il bilancio francese.

E' vero, ma esso sopperisce ai nuovi aggravii senza commuoversi mentre noi — che tanto vantiamo il nostro pareggio — provvediamo a tutti i lavori straordinari con nuovi debiti! Molto facemmo, ed anche troppo; ma quanto siamo indietro dalla Francia, le cui industrie invadono i nostri mercati, e non sono oppresse dal fiscalismo di esattori, che lasciano indietro la barbarie degli esattori dell'antica Roma nei paesi conquistati.

Quasi ciò fosse poco, ci allarmiamo adesso perchè Tunisi e Biserta, Sfax e Gabes vengono dichiarati porti fortificati.

Quale meraviglia! Volevate forse che i francesi andassero a Tunisi, sacrificandovi uomini e milioni, per fare un piacere a noi?

Ma voi stessi non avete sbrattato tanto nei momenti della spedizione krumira?

Essi si sono assisi là invece perchè sanno che su quei lidi stanno i ruderi di Cartagine, e che da Biserta fu per secoli tenuto il dominio del Mediterraneo. La storia le aspirazioni, i bisogni dicono questo ai francesi i quali lasciano ridere noi sui milioni che vi spenderemo e vi spenderanno. Oh! li spendono bene, si; siamo noi che crediamo colle nostre parole di gettare fra loro la confusione e non vi riusciamo mai.

Ricordiamo per un momento come non ostante le loro discordie le nostre repubbliche medievali corsero il mondo; tutte le pubbliche forze cooperavano allora alla grandezza della patria. Così del pari oggi in Francia monarchici, affaristi, opportunisti, socialisti sviluppano le forze della nazione e dall'attrito di queste forze

risalta la prosperità della nazione in mezzo a tanti sacrifici.

Noi, invecchiati prima di essere divenuti adulti, ci perdiamo in chiacchiere, in confronti, in rimembranze storiche. Pretendiamo di regolare l'avvenire in questo modo!

Facciamo senno! meno chiacchiere e più fatti.

Le votazioni di Palermo

Riportiamo nella sua integrità l'ordine del giorno votato dal Comizio Democratico di Palermo:

« Il Comizio di Palermo ritiene necessario che la Sinistra democratica costituzionale, memore del passato, e dei principii cui fu sempre ragionevolmente ispirata, debba riaffermarsi: »

« Con riforme politiche statutarie, che valgono a rinvigorire le attuali istituzioni, alimentandone lo spirito popolare; »

« Con le innovazioni amministrative più larghe, per cui l'art. 100 della nuova legge elettorale politica sia reso definitivo e venga anche esteso all'ottanta; »

« Con leggi sociali che tutelino il lavoro e l'umanità, ispirate ai principii di giustizia; »

« Con un nuovo sistema tributario a beneficio delle classi non abbienti; »

« Con una politica ecclesiastica che difenda le prerogative dello Stato e la completa uguaglianza dei culti risolutamente intesa per frenare gli abusi del clero; »

« Con provvedimenti atti a rendere la patria forte e rispettata all'estero, assicurandone la prosperità economica avvenire; »

« Protesta contro il trasformismo, che volendo unire uomini e partiti decisamente avversi nelle loro tendenze e nei loro programmi, non potrebbe riuscire che alla dissoluzione dei partiti stessi e alla decadenza politica e morale del paese. »

Un altro ordine del giorno ringrazia e saluta tutti i deputati fedeli alla Sinistra Storica e specialmente l'on. Crispi che invita a parlare a Palermo. Grande impressione. Ordine perfetto.

Il saluto dell'Austria-Ungheria all'Italia

Il brano della relazione scritta dal delegato ungherese Falk sulla politica estera austro ungarica, brano di cui l'agenzia Stefani ci dava il sunto tre giorni or sono, suona testualmente così:

« Il comitato ha salutato con vera simpatia la dichiarazione, fatta dall'on. ministro degli affari esteri, sui rapporti stabilitisi fra la nostra monarchia e l'Italia. »

« La delegazione ungherese aveva espresso ripetutamente il desiderio di vedere ognor più migliorati i rapporti fra l'Austria Ungheria e lo Stato italiano: il ministero degli affari non ha fatto quindi che seguire le intenzioni di questa delegazione, non curando alcuni fenomeni isolati; ma avvertendo soltanto ai desiderii manifestati dalla immensa maggioranza del popolo italiano egli ha riannodato ancora più efficacemente i legami che ci uniscono all'Italia, ed ha reso possibile

a questa di entrare nella sfera di quelle potenze, le quali si sono prefisso il precipuo scopo di curare sovra ogni altra cosa la pace europea. »

Invece però il relatore della delegazione austriaca, non ha neppure fatto menzione dell'Italia.

Il relatore è stato il conte Clam-Martiniz, grande apostolo del federalismo austriaco, clericale di tre cotte, filosofo cattolico-metafisico-mistico, a cui non par vero, che il mondo non cammini secondo i dettami del sillabo e gli intendimenti della bolla: *De salute animarum!*

Per lui l'Italia non esiste! A rischio di essere creduto una scimmia egli, ove gli si chiedesse perchè non parlò dell'Italia prenderebbe la carta geografica e mettendo come faceva Napoleone con l'Inghilterra, la mano sulla penisola, domanderebbe:

Dov'è l'Italia! Io non la vedo!

Oh! gli alleati — soggiungiamo noi.

La Voce degli Irredenti

Cose di Trieste

La notte del 4 si eseguirono due esecuzioni senza alcun risultato.

La seconda rappresentazione della *Marinella* ha pienamente confermato il successo della prima. Il maestro Sinico ebbe 12 chiamate al proscenio. L'inno di San Giusto fu replicato quattro volte.

L'*Indipendente* e l'*Alabarda* sono stati sequestrati.

Per Oberdan

Un dispaccio alla *N. F. Presse* da Trieste dice che si preparano dimostrazioni in occasione dell'anniversario della morte di Oberdan, sarebbero state sequestrate dalla polizia molte fotografie di Oberdan.

DA MILANO

5 novembre.

(Nostra corrispondenza.)

I vivi per i morti — Nozze — Carnovallone.

Siamo in pieno estate di S. Martino, sole splendidissimo, cielo azzurro, aria mite e dolce. I poveri morti furono visitati anche da coloro che non si occupano altro che di vivi. Il concorso di gente al Cimitero monumentale fu qualche cosa di veramente straordinario; il desiderio di fare una bella passeggiata o meglio una scarrozzata in tramvai, l'idea di trovare nel vasto recinto nuove tombe, nuovi sarcofaghi, nuovi monumenti da lodare o da criticare, il vino bianco, le castagne, l'abito nero nuovo, la ghirlanda di fiori freschi venuta espressamente da Genova, o quella di fiori artificiali da Parigi, la carrozza stemmata messa a nuovo per la circostanza, e mille altre bazzecole di simil genere hanno rivoluzionato Milano e venerdì la piazza del Duomo ed il Corso Garibaldi parevano diventati, piazza della Concordia, via Rivoli; a mantenere l'ordine non furono sufficienti né questura, né guardie municipali, né carabinieri; ci volle perfino il Sindaco. Povero martire!

Quelli che si recavano a rendere solenne omaggio alla memoria dei ca-

ri loro defunti, furono ben pochi; il convenzionalismo ha messo profonde radici anche da questo santo e pio pellegrinaggio e pur troppo non ci vedo rimedio a svellerlo. Questione di cuore, di sentimento, di educazione!

Qui le corone mortuarie si vendono in un modo scandaloso; le trovate dall'erbivendole in mezzo alle patate ed alle carote; le potete comperare dal negoziante di ferro tra le marmitte e le cazzaruole, ne vendono perfino i tabaccaj; per la via vengono smerciate da ambulanti col fervorino: *Oh i bei coronn! oh i bei coronn! per pooch ghe!*

Io dico che una rosa, una mamma, un semprevivo strappati colle proprie mani dalla loro pianta valgono cento volte di più di quelle corone appassite, false, mercanteggiate.

E dai funerali passo alle danze. Nell'Albo pretorio dell'Ufficio dello Stato Civile sono state affisse le pubblicazioni di matrimonio del Prefetto Bassi con la signora Bossi, la vedova dell'illustre architetto Mengoni; le nozze saranno celebrate il giorno 20 andante; intanto gli appartamenti del palazzo prefettizio già sontuosissimi, vengono tutti rimessi a nuovo, e pure in quella... pagherà.

La neo-prefetessa giovane di 34 anni e ballissima diventa così in un sol giorno mamma di nove figli, e facciamo voti che la divina provvidenza la privi per ora di nuove gioie materne.

Vi aveva promesso nell'ultima mia notizie esatte circa il carnevellone che ad ogni costo si vuol far risuscitare. Ancora nulla di stabilito, nè di concreto.

Il Prefetto ebbe lunghe conferenze in proposito col Sindaco, e sembra siano andati d'accordo pienamente su tutti i punti principali della questione; il conte Arnaboldi che di queste faccende se ne intende un pochino di più di quello che non sia di fare il deputato, ha preso a cuore la proposta e l'appoggerà con tutte le sue forze o meglio con le sue carte da mille.

So, che l'Agenzia Chiari nel caso avessero luogo le feste, istituirà a prezzi modicissimi, gite di piacere anche da Venezia a Milano; questo è già un buon incoraggiamento per tutti coloro che desidereranno venire tra noi a farsi incoriandolare.

Papus.

Notizie Italiane

Hanno paura!

I comizi, che si terranno domenica prossima, per propugnare l'allargamento del suffragio amministrativo, saranno più che cinquanta. Il ministro dell'interno ha inviato ai prefetti una circolare, nella quale dà le norme opportune, perchè si lasci agli oratori ampia libertà di parola; però (notino i lettori questo però tutto trasformista) li avverte ad agire con la maggior energia per evitare che l'ordine venga turbato.

Crisi ministeriali

C'è chi smentisce che Gianuzzi

sia dimissionario; per Acton invece tutto conferma che sarà rimpiazzato da Depretis che assumerà l'interim del ministero; si stanno apparecchiando al ministero gli appartamenti pel segretario.

Nomine

Smentiscisi sia imminente la nomina dei nuovi consiglieri di Stato, destinati a cuoprire i posti vacanti; Depretis riserberebbe una tal nomina a dopo la ricomposizione del ministero.

Parlasi invece della nomina di trenta senatori fra cui Bastogi.

Notizie Estere

Germania e Orleans

La freddezza della Germania per gli Orleans è interpretata come conseguenza della ragione politica e per poca simpatia verso il conte di Parigi, che nel 1870 ha combattuto la Germania. I giornali riproducono l'articolo del *Tageblatt*, che accenna alla inopportuna domanda, fatta dagli Orleans nel 1872 alla Francia di 40 milioni per loro beni, quando lo Stato aveva pagati i 5 miliardi.

Anche Haiti?

I giornali francesi parlano di un possibile protettorato della Francia su Porto Principe.

Il ritiro dall'Egitto

I circoli militari inglesi si oppongono al ritiro completo delle truppe inglesi dall'Egitto. Evelyn Wood, dichiara che sono almeno necessari tremila soldati inglesi. Alcune potenze avrebbero fatto comprendere che non credono opportuno il ritiro delle truppe, causa i torbidi che potrebbero sorgere in Egitto.

L'esercito coloniale

alla Camera del progetto del generale Camponen per la creazione di un esercito coloniale. Il ministro domanderà l'urgenza.

Il meridiano universale

Il Consiglio federale svizzero ha autorizzato il direttore dell'osservatorio di Neufchatel di accettare la deliberazione presa dal congresso geodetico di Roma che fissa il meridiano di Greenwich come universale; è ancora incerto se le altre potenze e l'America aderiranno alla decisione del congresso.

Croazia e Ungheria

E' imminente la nomina del co. Erdody a Bano di Croazia, e del ministro per la Croazia.

APPENDICE

31

L'EBREO DI SOFIEVKA

Intorno a lei le tenebre invadevano rapidamente la steppa immensa, che assunse un aspetto di misteriosa desolazione.

XII.

Era mezzogiorno. Nella casa di Danilo, attorno ad una lunga tavola, erano riuniti la famiglia del giovane e coloro a cui s'era offerta l'ospitalità. Un grosso pezzo di pane nero era collocato vicino alla zuppiera, dove ciascuno attingeva con lo stesso cucchiaino di legno: erasi preparato lo schchy per festeggiare la partenza di Gavriilo e di suo figlio. Fedia sperava trovar del lavoro sulle ferrovie, di cui il governo aveva decretato la costruzione. Udendo la risoluzione di suo figlio, Gavriilo volle accompagnarlo. Nè le lagrime di Ganna, nè le obiezioni di Fedia e di Danilo non poterono rimuoverlo dal suo progetto. Gli ripugnava vivere di elemosina.

Il Pozor assicura che il ministro ungherese delle finanze ha ordinato che sieno messe fuori d'uso negli uffici le stampiglie bilingui.

Corriere Veneto

DEPUTAZIONE VENETA

L'onorevole Di Breganze a Lugo

(CORRISPONDENZA)

Ieri (4) a Lugo Vicentino ebbe luogo un banchetto in onore dell'onorevole Breganze deputato del 2° Collegio di Vicenza, datogli da alcuni elettori dei paesi limitrofi. I convitati rasentavano il centinaio; due musiche rallegravano il lieto convegno. Alle fruttaorse il Sindaco di Lugo salutandoin nome del paese l'on. deputato, stigmatizzando il trasformismo e facendo voti pel trionfo della vera democrazia (applausi).

S'alza l'on. Breganze: Ringrazia il sindaco di Lugo delle cortesie espressioni a suo riguardo, invoca l'ai del telegrafo per salutare tutti gli elettori dalla vallata d'Oriente alla vallata d'Occidente. Ricorda pure gli altri due deputati del 2° Collegio Antonibon e Toaldi. Premette che non farà un discorso, ma familiarmente esporrà le sue idee e giustificherà i suoi voti. Combatte il trasformismo chiamandolo una larvata reazione. Parla di Destra e Sinistra, rammentando ciò che l'una e l'altra fece. Dice che qualche cosa si è fatto, ma ciò può bastare per i conservatori, non per quel partito che porta scritto nella sua bandiera: Sempre avanti. Trova questa Italia sorta dalla rivoluzione in via di decadenza prima ancora d'aver raggiunto lo stato di virilità, e ciò perchè si ha paura della libertà. Giustifica il suo voto contro la legge sul giuramento; dice che non si può torre agli elettori il diritto di

ineleggibile a titolo di protesta: Furono in settanta allora, ed adesso può affermare che la gran maggioranza della Camera siasi già pentita di quella legge liberticida.

Parlando della politica estera dice che Mancini trovò le espressioni più insignificanti e più deboli dello stesso Filippo d'Orleans. Della politica interna non sa capire la frase tanto usata: « La libertà con l'ordine. » Dice che alcuni la libertà la credono un geroglifico da torsi in tutti i modi, oppure una fortuita combinazione di sette lettere come quella dei lucchetti che aprono qualche scrigno. La libertà invece è sentimento, è ideale; il più gran fatto del secolo decimonono, l'Unità d'Italia, fu compiuto

— Io sono la causa di tutte le disgrazie; e se io morissi di lavoro, non avrei che ciò che mi merito.

Dopo molte lotte, Ganna, che avrebbe voluto unirsi a Gavriilo ed a suo figlio, erasi rassegnata a restare nel villaggio.

A dispetto degli sforzi di Danilo, che si sforzava a ravvivare le speranze di quei poveretti, una tristezza cupa presiedeva a questo desinare che precedeva una separazione forse eterna.

I fanciulli non capirono che a mezzo la solennità del momento, ma essi guardavano di sotto in su con una specie di pauroso rispetto la vecchia Ganna, che piangeva e i destinati a partire che mangiavano silenziosamente e rispondevano appena alle parole d'incoraggiamento del loro amico.

Quando il modesto desinare finì, ognuno s'affrettò ad aiutare Ganna a raccogliere le robe dei viaggiatori: esse non erano numerose. Ahimè! ed ella ebbe ben presto finito coll'involvere due camicie e un paio di scarpe in un pezzo di tela che serviva da sacco di viaggio a suo marito. Fedia non possedeva che una camicia di ricambio e altra calzatura che quella che portava, cioè una spe-

in forza di un grande ideale. La manaja austriaca troncava la testa a Ciro Menotti, e, da poco tempo, all'ultimo martire italiano rei di questo grande ideale: Unità d'Italia. I nobili e santi ideali si devono rispettare. Si dichiara del giovine partito che in cinquanta nello scorso maggio, ora sono in duecento, del partito radicale-costituzionale. Parla della riforma della legge Comunale e Provinciale, trova il progetto Depretis inorganico. La chimica trasformista lo ridurrà ma non potrà mai dargli vita. Chiama Depretis un novello Faust rinvigorito dall'Elisir del trasformismo che cercherebbe di galvanizzare lo Iddio Stato. Propugna il decentramento amministrativo. Termina con un brindisi alla gran madre comune: all'Italia.

Il suo discorso fu interrotto più volte da fragorosi applausi.

Cavarzere. — La Società Operaia mandamentale di mutuo soccorso in Cavarzere ha pubblicato il resoconto dell'anno sociale 1881-82.

L'attività fu di L. 3844.92 delle quali 1227 contributi mensili dei soci, 76.48 di buon corso di soci, 976.50 offerte da soci benefattori e 1187.78 introito della festa a beneficio della Società.

Furono spese L. 2556.10 delle quali 819.16 per sussidi ai soci medici e medicinali, 801.77 in spese per la festa a beneficio della Società e 227.74 in somme date a prestito.

Il capitale che era al 30 settembre 1881 di L. 3873.15 al 30 settembre 1882 ascendeva a lire 4967.92.

I soci effettivi da 236 discesero a 231 ed i soci benefattori da 60 a 58.

Rovigo. — Ci fu gentilmente spedita una copia stampata della citazione del Consorzio dei danneggiati inferiori al taglio dell'argine sinistro della Fossa Polesella, difesi dagli avvocati Vanzetti di Rovigo e Pascolato di Venezia, con la quale chiamano l'Amministrazione delle Opere pubbliche del Regno davanti il Tribunale di Rovigo tenendola responsabile dell'indennità a cui si credono in diritto per occupazione temporanea del terreno. Ecco una causa interessantissima.

Treviso. — Narra il *Progresso* che ieri, a Treviso, in Borgo Cavour, stava distesa per terra una povera donna incinta, sfinita, in deliquio, perchè da 24 ore non aveva preso cibo. Osserva giustamente il *Progresso*: Dia pure il Parlamento centinaia di migliaia di lire a chi non ne ha bisogno, e faccia della retorica sopra la questione sociale; intanto vi sono dei poveri — orribile a dirsi — che muoiono di fame!

— Le corse ultime furono favorite dal tempo bellissimo. Grande il concorso del pubblico. Molte signore, molti equipaggi. Lo spettacolo riuscì animatissimo — la corsa interessante. Ecco il risultato della corsa al trot-

cie di scarpe di cortecchia d'albero. Katioucha insinuò un pane nella bisaccia.

— Per il viaggio! ella disse tagliando corto alle obiezioni di Gavriilo e adesso che siete pronti, preghiamo.

E' costume in Russia, prima di porsi in viaggio, di raccogliersi alcuni istanti e invocare mentalmente la benedizione del cielo su coloro che partono. Tutti s'inginocchiarono: le teste si piegarono con un'espressione di pia gravità: un profondo silenzio regnava nella stanza dalle piccole finestre dalla quale penetrava dei soffi d'aria balsamata. Un raggio di sole illuminava obliquamente la immagine di Gesù, sospesa ad una parete. La capigliatura bionda del Salvatore spiccava sul fondo annerito, e avrebbsi potuto dire che lo sguardo si abbassava sugli adunati con una dolcezza compassionevole.

— E' tempo di partire, disse Gavriilo alzandosi e facendo un gran segno di croce. Ganna si prosternò ai suoi piedi.

— Che Dio ti accompagni, mormorò, singhiozzando.

Il vecchio la rialzò, le posò la mano sulla testa con un gesto solenne. Un'angoscia dolorosa contraeva i suoi

to per cavalli nati ed allevati in Italia:

Primo vinto da *Don Chisciotte* cavallo baio della Società Antenore di Padova — secondo vinto da *Iorik* cavallo morello del cav. Giorgio Fossi di Firenze — terzo vinto da *Procollo* cavallo baio del sig. Giovanni dall'Oglio di Torricella.

Venezia. — A Venezia la tassa di famiglia che i milionari moderati della Giunta vollero imporre, come ai nostri piacque regalar al popolo *la tassa sulla legna*, solleva sempre nuovi reclami.

Il *Tempo* scrive:

Altri fasti! Narrammo l'altro giorno di quel messo dell'Esattoria comunale che in seguito a un pignoramento della tassa di famiglia, entrò con due carabinieri nella casa del debitore, esportandone in un'assenza due quadri.

Ora sappiamo che quel cittadino ha presentato reclamo al Procuratore del Re, contro la forza pubblica che entrò nel domicilio di un tranquillo cittadino.

Fino a questi estremi dunque si è spinti per una tassa iniqua che tutti sentivano il dovere di togliere!

Udine. — Risulta dai specchietti annessi al servizio delle Casse di Risparmio che, nel 1882, il credito di libretti depositati, nella Provincia di Udine, salì a lire 483,637.93. Cifra invero confortante.

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale. — *Eureka!* Il Consiglio provinciale è convocato in seduta straordinaria pel prossimo martedì (13) per deliberare sul convegno conchiuso colla Società Veneta per Imprese e Costruzioni per la costruzione ed esercizio di tramvie provinciali.

La nostra Università. — Nell'anno scolastico 1882-83 gli studenti nelle varie Università del regno accessero a 12258.

Di questi ecco gli appunti riguardanti la nostra: Studenti 909, uditori, 48, totale 957, 23 in meno dell'anno prima. Frequentarono 241 il corso di diritto, 289 quello medico chirurgico, 333 quello di scienze matematiche fisiche e naturali.

Gli insegnanti furono 1254; di questi 91 appartennero alla nostra Università.

Notiamo che è la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali quella che primeggia nella nostra Università, mentre nelle altre, naturalmente è l'ultima.

Tombola telegrafica. — Ricordiamo ai nostri concittadini che domenica 18 corrente si estrae a Roma la Tombola nazionale telegrafica, a beneficio dei danneggiati dal terremoto d'Ischia. Ogni cartella della tombola, 10 numeri, vale una lira. I

lineamenti senza che una lagrima scendesse ad addolcire il fuoco tetro del suo sguardo.

— Addio! egli disse semplicemente. Chiamò con un segno suo figlio, i due uomini rivolti all'immagine, toccarono tre volte la terra colla fronte, poi si piegarono a dritta ed a sinistra, gli altri resero loro il saluto dicendo:

— Che Dio vi guardi! — e i viaggiatori abbandonarono a passi lenti la casa ospitale. Al momento di varcare la soglia, Fedia prese sua madre fra le braccia; una lagrima ardente cadde sul collo della vecchia.

— Io avrò cura di lui, non inquietarti: io te lo ricondurrò, egli disse.

— Ganna desolata, scosse la testa: ella non sperava di più riveder quaggiù suo marito.

Accompagnati da Danilo, col loro misero bagaglio appeso alle spalle, i viaggiatori attraversarono il villaggio; i contadini li salutavano mormorando una benedizione, ma nessuno osò avvicinarli per parlare ad essi, tanto la grandezza del loro infortunio ispirava rispetto.

Mavroussia si affacciò alla griglia del castello. La fanciulla rimase interdetta vedendo passare coloro che suo padre aveva cacciati e che, scor-

premi gano tre tombole: la I^a di 20,000 lire, la II^a di 10,000, la III^a di 5000.

Giorni addietro scrivemmo che anche qui, come in tutte le altre città stava per costituirsi un sotto-comitato.

Non ne sapemmo più niente. Si è costituito o meno questo sotto-comitato? lo si è forse costituito e se ne tiene ignara la stampa, cui proprio non si usa più qui alcun riguardo?

Se non è costituito, quanto si tarda? se sì, perchè non dà segno di vita?

Seconci pubblici. — È tanto raro che ci troviamo d'accordo col *Veneto-Cattolico*; eppure la sua volta è venuta.

Quel giornale veneziano a proposito del suicidio di tre sorelle veneziane stigmatizza gli strilloni che gridano certi fatti; quelle grida, a proposito in specialità dei suicidii, di processi e simili scandali si ripercuotono dolorose in onoratissime famiglie e avvezzano il pubblico a quelle vergogne.

Un provvedimento sarebbe pur necessario a togliere quelle brutture, tanto più che gli strilloni non sono certo la gente più adatta per comprendere certe convenienze, specialmente, come avviene per la massima parte di essi, verso sera sono ubbriacchi fradici.

E qui torniamo a ricordare come si ritenga da moltissimi contagioso il suicidio che è fatalmente divenuto una delle massime piaghe della società moderna. I giornali vi cooperano essi pure narrandoli; eppure ce ne sono parecchi, i quali di quelle lugubri notizie sono proprio zeppi.

Il *Bacchiglione* non li narra mai; da anni batte e ribatte perchè il suo esempio trovi imitatori; invece non ha che ad annoverare nuove diserzioni fra coloro, i quali pure quel concetto l'avevano adottato, poichè, dicono essi, se gli altri parlano a che vale il nostro silenzio?

Non continuiamo però nella nostra via, avvenga che può; l'è questione di moralità, ed anche, per chi la pensa come noi, l'è questione di umanità.

I voti del « Bacchiglione » esauditi. — Sotto questa rubrica l'*Euganeo* annunzia che ieri l'amministrazione delle poste ha mandato a turare i buchi per le lettere e i giornali sotto il grande arco delle Torre dell'Orologio.

Finalmente! ne era tempo invero. Ed ha invero ragione l'*Euganeo* cogliendo « questa occasione per constatare dolorosamente che da qualche tempo è invalso il comodo sistema di infischiarci anche delle più modeste e ragionevoli osservazioni della stampa cittadina. Informi — esso scri-

gendola, volsero altrove il capo. Ella li seguì collo sguardo fino a tanto che giunsero sulla grande strada; là i tre uomini s'abbracciarono; Gavriilo e suo figlio s'allontanarono lentamente; essi andavano a piedi fino a P., prima stazione. Danilo avrebbe desiderato assai di accompagnarli più di lontano, ma non poteva perdere un tempo prezioso.

Colla testa inclinata sul petto, egli riprese la strada del villaggio. Ripassando davanti alla griglia del castello, il suo sguardo s'incontrò con quello della fanciulla. Egli portò la mano, con dispiacere, al suo berretto.

— Danilo! gridò Mavroussia trascinata da un sentimento indefinibile.

— Che desideri? domandò egli fermandosi, ma senza avvicinarlo.

Si fu la fanciulla che s'appressò a lui.

— Dimmi, ella riprese con voce tremante, è dunque vero che Gavriilo è rovinato?... Dove va egli?

Così parlando, ella levava su Danilo i suoi grandi occhi pieni d'inquietudine. Nel muovergli simili domande ella agiva spinta da un moto istintivo, irreflesso.

(Continua.)

va — per tutta l'osservazione sempre inesaudita di quel famigerato cippo vespasiano del non meno famigerato Porteletto. »

E' verissimo noi gridiamo, ma i tempi che tendono alla reazione spingono le amministrazioni a non curarsi della stampa. — Non per questo ci scoraggiamo: a furia di battere si riesce pure a ottenere qualche cosa! Speriamo quindi anche in una riforma dei cippi vespasiani che si tolgono o pongono contro ogni norma di economia e convenienza.

Facilitazioni ferroviarie. — Per favorire il concorso del pubblico alla corsa dei cavalli che avrà luogo a scopo di beneficenza in Treviso nel giorno 13 corrente, la Società Veneta di Costruzioni ha disposto che i biglietti d'andata e ritorno rilasciati per Treviso dalle stazioni delle linee Vicenza-Treviso, Padova-Bassano e Vicenza-Schio nel giorno suddetto, siano validi pel ritorno fino al secondo treno del successivo giorno 14.

Corte d'Assise. — Ieri (6) inauguravasi la nuova sessione della nostra Corte d'Assise.

Fungeva da pubblico ministero il cav. Galletti; presiedeva il cav. Riboldi; stava al banco della difesa l'avv. Costori; nello scanno degli accusati sedeva certo Franceschini imputato di furto qualificato.

Dietro verdetto affermativo dei giurati, la corte condannava il Franceschini a tre anni di reclusione e ad altri tre di speciale sorveglianza, oltre la rifusione dei danni alla parte lesa, nonché agli accessori di legge! Giuggiole!

— Doveva oggi svolgersi processo contro il soldato Vaccaro che di guardia all'Intendenza di finanza uccise un suo compagno. Il tribunale militare erasi dichiarato incompetente; alla sua volta la nostra Corte, accogliendo le eccezioni del difensore avv. Villanova cui annui lo stesso rappresentante il pubblico ministero rinviò alla sua volta il processo, fino a che meglio venga deciso sulla competenza.

Fetide esalazioni. — Si lamenta seriamente perché di fronte al nuovo palazzo postale si elevano alle volte alcune emanazioni, tutt'altro che soavi.

Da dove provengono? Parrebbe, da qualche tombino; invitiamo a esaminare e provvedere.

Il tempo che farà. — Il Secolo riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del New-York-Herald in data 5 novembre:

« Una vasta depressione atmosferica che avrà probabilmente una energia pericolosa arriverà sulle coste d'Inghilterra e Norvegia e forse anche di Francia intorno ai 6 o 7 novembre. Sofferanno gliardi di venti di sud-nord-ovest. L'Atlantico è burrascosissimo al 40° grado latitudine nord. »

Teatro Garibaldi. — Pietro Cossa è il poeta dell'armonia e della fede; il poeta gentile di più gentili ispirazioni, sia ch'egli evochi un Nerone, o una Cola di Rienzo; sia che crei una Cleopatra o una Mesalina; sia infine che rappresenti un Giuliano l'apostata o una Cecilia.

Nel Cossa l'idea dominante, l'idea gagliarda, santa, potente che lo scuote e lo innamora, è la grandezza della patria. Per lei ha inni immortali, preghiere, palpiti; per lei ha sacrifici, gioie, passioni forti, indistruttibili.

Cecilia riassume quest'idea veramente sublime; Cecilia è un concetto del poeta, un concetto del cuore, che la signora Tassinari Aleotti intuì, comprese e interpretò con alto, squisito sentimento del vero e con grazia spontanea e con naturalezza d'azione.

Nella scena finale del quarto atto tra *Morto da Felice* e *Cecilia*, la sign. Tassinari strappò agli spettatori applausi di entusiasmo, che vollero salutarla, alla ribalta, per ben 3 volte.

Il Borelli ebbe ovazioni continue e meritate, non ismentendo così la fama di distinto attore. Nel finale del quinto atto fu perfetto, insuperabile.

Ottimo il signor Luigi Bucellatti. In complesso, tutto sommato, una Cecilia soddisfacente.

A stasera *Frine*, commedia in 4 atti e un prologo del Castelvoglio, colla farsa: *I misteri dell'inferno*.

Una al di. — La signora, durante il viaggio di nozze, ha male a un dente, e spasima.

— Voglio andare dal dentista. — A fartelo levare? — domanda il desolato marito.

— Allora pazienta un'altro po'. Dimani saremo a Venezia. Sento tanto celebrati i piombi di quella città.

Bollettino dello Stato Civile del 5 novembre.

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 3
Morti. — Giacometti Giuseppe fu Girolamo, d'anni 75 mesi 3, barbiete, vedovo. — Tognetto Fausta di Martino, d'anni 1 mesi 11. — Lista Giuseppa di Antonio, d'anni 4 mesi 6. — Un bambino esposto di pochi giorni. Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — *Il Giro del Mondo.* — III^a Serie di vedute in cristallo, esposte per la prima volta: in questa città. — (Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.)

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Leopoldo Vestri e amministrata da Amato Lazzari rappresenterà: *Frine*, commedia in 4 atti, colla farsa: *I misteri dell'inferno.* — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 7 Novembre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	90.75. —
idem fine	»	91. — —
Genoue	»	78.20. —
Banco Note Aust.	»	2.09. —
Marche	»	122.3/4
Banche Nazionali	»	2180. — —
Banche Venete	»	177. — —
Costruzioni Venete	»	336. — —
Cotonificio veneziano	»	237. — —
Mobiliare Italiano	»	803. — —
Tramvia Padovano	»	280. — —

Un po' di tutto

Telegrammi d'Oro. — Un uomo che deve aver benedetto all'invenzione del telegrafo è certamente il Dottore Giuseppe Vescovini di Parma. Egli, tempo addietro, comperava dalla Ditta Fratelli Casereto di Francesco di Genova, una obbligazione del prestito a premi 1869 di quel Municipio. Nel giorno, per lui tutt'altro che nefasto, del due novembre, ecco capitargli un telegramma, che gli annunzia, per parte della stessa Ditta Casereto, aver la cartella da lui comperata vinta, nell'estrazione di quel giorno, il primo premio di lire 80,000. Il Dottore Vescovini viene, frattanto, ad accrescere il numero di quei fortunati clienti della Ditta Casereto che, nel corso dell'anno ebbero partecipazione telegrafica di tante vincite pel complessivo valore di lire 700,000.

Nè l'anno presente si chiuderà prima che i Fratelli Casereto abbiano fatta un'altra ben importante comunicazione telegrafica... e finanziaria. Essi stanno ora facendo col governo le opportune pratiche per poter annunziare, nel giorno dell'estrazione dei cinquantamila premi della Lotteria di Verona, pel valore di due milioni e mezzo (ora depositati, come ognuno sa, presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona) l'esito delle principali vincite, per mezzo di telegramma ufficiale diramato in tutta Italia.

Incendio. — Telegrafano da Londra che fino da sabato mattina nell'Ostende, presso il Regents Canal, arde una grande segheria a vapore e parecchi colossali depositi di legna. Quasi tutte le pompe del quartiere furono poste in attività; ma l'incendio poté essere soltanto localizzato. Appena domani potrà dirsi il fuoco interamente spento, malgrado il lavoro continuo dei pompieri. Parecchi pompieri rimasero feriti. Ora ogni pericolo è scomparso.

Si afferma che l'incendio sia stato attaccato dai feniani. Fra i rottami furono trovate delle macchine incendiarie.

Una bomba. — Scoppiò l'altra sera a Lucca, ma non fece male ad alcuno.

Fu esplosa dinanzi l'abitazione del rettore di Casoli di Camaiore. La detonazione fu così forte che undici ve-

tri nelle finestre della canonica andarono in frantumi.

Pare non si trattasse d'altro che di dare la buona notte al reverendo.

Intolleranza pretina. — A Sassari un parroco allontanossi da un corteo funebre di cui faceva parte, perchè il corteo doveva passare pel corso Vittorio Emanuele!..

Un insulto di tosse. — A Marghita l'altro giorno, durante la rappresentazione dell'*Ebreo*, grida furiose di « Alla porta, portatelo fuori! » s'elevarono d'improvviso contro un povero signore dai posti distinti presso da un accesso di tosse che non riusciva a reprimere.

Dalla platea si gridò « Portate via l'asmatico! Fuori il catarroso! » La cosa minacciava farsi seria quando un signore, pure dei posti distinti, offerse al sofferente carte pastiglie, che con meraviglia di tutti, lo calmarono completamente.

Si scopersse poi che l'incidente era stato prodotto dal bisogno di reclame dal farmacista.

Moda nuova e strana. — A Nuova York, stando a' giornali locali, le signore avrebbero adottato una ben strana moda; quella del tatuaggio.

A mezzo di una agopuntura e di successiva pressione con inchiostro della Cina, esse si fanno tracciare sulle braccia il nome dell'amante, versi amorosi, monogrammi, iniziali, segni cabalistici, ed anche fregi a maniera di braccialetti.

Una signora dell'aristocrazia ha spinto la cosa più in là: si è fatta disegnare sul dorso l'effigie dell'amante presa da una fotografia.

Anche gli uomini seguono la nuova moda; ma, a simboli amorosi essi preferiscono armi e bandiere, oppure, i simboli sacri.

Uno s'è fatto disegnare in un braccio il *Cenacolo* di Leonardo da Vinci, un altro la crocifissione di Gesù Cristo.

Il tatuaggio fatto in tal guisa si può bensì far scomparire in parte, a mezzo di vesicanti, ma non è possibile che scompaia interamente.

Ultime Notizie

Sessanta deputati meridionali inviarono all'onor. Zanardelli la loro adesione al banchetto di Napoli. Si prevede che avrà luogo in quell'occasione un'imponentissima manifestazione anti-trasformista.

L'on. Berti sollecitò la Commissione a voler definire al più presto la questione della responsabilità degli infortunati del lavoro. Egli vorrebbe che le prove di colpeabilità fossero a carico degli intraprenditori anzichè a carico degli operai come esige la legge attuale.

La *Presse* viennese ha un significatissimo articolo sulla situazione politica in Serbia. Il diario ufficioso viennese attribuisce la condizione anormale della Serbia all'influenza esercitata sulla pubblica opinione dal partito antidi-nastico e dai panslavisti, pei quali i radicali serbi acquistano preponderanza.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Berlino, 5. — La *Kreutz Zeitung* dice che la visita del principe ereditario d'Austria è sempre un lieto avvenimento. È la prima volta che la principessa ereditaria d'Austria onora Berlino di una sua visita. La *Kreutz Zeitung* la saluta rispettosamente e cordialmente.

Vienna, 6. — I giornali approvano che il governo serbo faccia tutti gli sforzi possibili onde finire i movimenti rivoluzionari manifestatisi in seguito al disarmo della milizia locale; consigliano però la conciliazione e la moderazione. D'altronde il movimento sembra localizzato.

Londra, 6. — La grande maggioranza di candidati ministeriali ai consigli generali e municipale di Lisbona ha trionfato.

— Lo *Standard* annunzia che le navi francesi attualmente davanti a Hong Kong si recheranno presto davanti a Canton.

Alessandria, 6. — Ieri un decesso di cholera.

Brema, 6. — A una lettera degli abitanti non evangelici dell'Assia, con cui domandavano se possono partecipare alle feste popolari per centenario di Lutero senza mancare ai doveri della loro coscienza, Doellinger rispose che l'opera di Lutero per la

lingua, la letteratura, il canto, lo scuolo, è abbastanza grande da meritargli la riconoscenza di tutti i tedeschi.

Parigi, 6. — Il Senato approvò in prima lettura il progetto, creando il quarto titolo per le materie in oro e argento.

Alla Camera, discutendosi la legge municipale, s'intraprende la discussione degli emendamenti in favore della autonomia comunale.

Discutesi la creazione della Mairie centrale. Il ministero la combatterà. La discussione continuerà giovedì.

I *Debats* dicono esagerata l'importanza della sommosse in Serbia. — Il generale Jovanovic telegrafò a sprtare che l'ordine si ristabilirà prontamente.

Roma, 6. — I prodotti gabellari riscossi a tutto settembre ascendono a 355,452,515 lire aumentando in confronto del 1882 di 24,351,044.

Londra, 6. — Oggi avvennero due incendi. Il primo a Camun Street distrusse una casa. Il secondo nel sobborgo Kingsland ne distrusse dodici. Parecchi feriti.

Un telegramma da Berlino allo *Standard* dice che la salute di Bismark desta vive inquietudini.

Madrid, 7. — Serrano accettò di andare alla ambasciata di Parigi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

PADOVA-VENEZIA

AVVISO

Per deliberazioni del 25 settembre p. p. e di quest'oggi del Consiglio di Amministrazione gli Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria alle ore 10 a. del giorno 15 novembre prossimo venturo e seguenti fino a completo esaurimento dell'ordine del giorno, in Venezia nella Sala Maggiore dell'albergo S. Gallo a S. Marco Campo Rusolo o Canova (vulgo S. Gallo) per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

I. Proposta che per iniziativa di azionisti era stata presentata all'Assemblea del 6 settembre p. p. e col. N. 1 e cioè:

« Incarico ai Sindaci di esercitare l'azione di responsabilità contro chiunque possa essere ritenuto obbligato delle perdite della Banca Veneta, anche per semplice negligenza o per mancata osservanza delle leggi e dello Statuto Sociale, o del Regolamento, o delle norme consuetudinarie di una buona Amministrazione. »

II. Proposte del Consiglio di Amministrazione:

a) Riduzione del Capitale Sociale a quattro milioni di Lire, iscrizione dell'eccezione al fondo di riserva, limitazione del numero delle Azioni a 16,000, e conseguentemente sostituzione di due nuove azioni ad ogni cinque azioni attuali.

b) Fissazione della Sede Sociale a Venezia, ma con una Succursale a Padova, e deliberazione delle norme relative alla gestione della detta Succursale.

c) Limitazione a nove dei Consiglieri di Amministrazione e determinazione della cauzione da prestarsi da ciascuno di essi in Lire 50,000 in Azioni Sociali a valore nominale.

d) Soppressione dei Comitati esecutivi ed attribuzione della firma sociale ad ognuno dei Consiglieri d'Amministrazione in concorso col Direttore.

e) Modificazioni ed aggiunte allo Statuto Sociale in correlazione alle succennate proposte ed in ispecie negli Articoli 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 51, 52, 53, del detto Statuto Sociale ed altre eventuali modificazioni in correlazione alle deliberazioni che saranno prese sulle suddette proposte ed alle disposizioni del nuovo Codice di Commercio.

f) E nel caso non fossero approvate le proposte fissate alle lettere a, b, c, d, e:

Nomina di 21 (ventuno) Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Tali proposte sono formulate dal Consiglio a sostituzione delle altre 6 che erano state presentate alla suddetta Assemblea del 6 settembre p. p. per privata iniziativa di Azionisti come sopra coi numeri 2 a 7 e cioè:

2. Riduzione a quattro (4) milioni del Capitale Sociale inscrivendo nella

riserva il capitale eccedente, giusta l'ultima situazione pubblicata, nonché l'azione creditoria per responsabilità di cui il numero precedente, salva l'applicazione a suo tempo della disposizione contenuta nell'Art. 46 dell'attuale Statuto Sociale. Di conseguenza il valore nominale delle 40,000 (Quarantamila) Azioni Sociali sulle quali sieno versate L. 162.50 viene ridotto a L. 100 dichiarando tali Azioni completamente liberate. Rimane fermo in via transitoria il disposto dell'Art. 14 dello Statuto Sociale ora vigente in relazione dell'Art. 168 del Codice di Commercio per le Azioni sulle quali non sieno state versate prima d'ora L. 162.50.

3. La Società avrà una sola Sede a Venezia, La Sede di Padova è soppressa salvo di costituire una Agenzia se dal caso. Allo scopo di riorganizzare la Banca, collocazione in disponibilità di tutti gli impiegati.

4. Istituzione di una commissione di Sconto.

5. Determinazione della cauzione da prestarsi dai Consiglieri d'Amministrazione in L. 50,000 di Capitale, e di valor nominale di Azioni Sociali.

6. Approvazione di modificazioni ed aggiunte agli Articoli 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 50, 51, 52, 53 dello Statuto Sociale e di altre modificazioni attinenti e conseguenti che fossero trovate opportune.

7. Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione, dei Sindaci e della Commissione di Sconto, secondo le modificazioni che saranno approvate dall'Assemblea, e determinazione del valore delle medaglie di presenza.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, e quindi a tutto il giorno 9 novembre pross. vent. presso le Sedi della Banca Veneta in Padova e in Venezia nelle ore d'Ufficio.

N.B. Una stampa contenente lo Statuto, con marginate le modificazioni proposte si dal Consiglio che dai suddetti Azionisti è liberamente ispezionabile presso le sedi della Banca, ed un esemplare verrà consegnato ad ogni Azionista nell'atto del deposito delle Azioni per l'Assemblea.

Padova 22 ottobre 1883.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Consigliere delegato
Firm. RICCARDO ROCCA

3134

G. CANTINI

PADOVA

Via S. Appollonia, 1081

avvisa di aver ricevuto tutte le ultime novità per la stagione invernale. Cappelli Felice e fantasia per Signore, ragazze e ragazzi di tutte le qualità tanto garantiti che sforniti a prezzi modicissimi.

Tiene pure Campioni originali garantiti delle migliori Case di Mode di Parigi.

Avendo inoltre fatto acquisto di forti partite in Piume, Fiori, Nastri, Pizzi, Tullii, Formaggi, Veluti seta, Cotone, Felpe e Rasi e parecchi altri articoli per guarnizioni tanto per Sarta che Modista, pone in vendita le medesime al dettaglio a prezzi da non temere concorrenza.

Grande Assortimento Pellicerie

1000 Manicotti Lepre Nera per Signora a L. 2 50
idem Marmotta . . . 7 75
idem Opusma . . . 7 —
idem Grebbia . . . 8 75
idem Ratmosque . . . 8 75
idem Semmia a L. 7,9,12,14

Colli di qualsiasi qualità di pelo per uomo e ladere per Pelliccia, Rotonde. Si assume qualunque riparazione.

Riduzione e tintoria di qualunque cappello sulle forme a desiderio del Committente. Si spedisce in provincia per pacco postale franco. 3130

Casino d'affittare

che guarda la Riviera San Giorgio, con ingresso in Via dei Servi rimpetto alla Drogheria Pezziol.

Rivolgersi alla Cartoleria Lorigiola, Antonio in Piazza delle Erbe.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
» da 1/2 litro » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE, in Rovato (Bresciano)

Vendita in Padova presso il liquorista Delise e Caffè Michelotto

Vermifugo - Anticolerico

Vermifugo - Anticolerico

Fernet - Branca

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3.50 — Piccole L. 1.50
EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.
Devotissimo loro servo, T. POZZI, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta intensità si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENGOSZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi
RAGGIO e C.
Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETÀ
R. PIAGGIO e figlio
Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 15 Novembre alle ore 10 antimeridiane partirà direttamente per Montevideo e Buenos Ayres il Vapore

L'ITALIA

della Società R. Piaggio e F.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3132



La purificazione del Catrame, ideata e compiuta per primo dal Chimico-farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sé l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acide ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle mucose degli organi del respiro, contro i catarrhi vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle mucose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalorà la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarrhi Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. F. Sestini, prof. L. Guerri, e prof. P. E. Alessandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'Estratto Paneraj numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di 70 dico settanta distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode per il suo trovato; i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3ª edizione di un Opuscolo riguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

Deposito in Padova alle farmacie Cornelio Via Vescovado, 1824; Berardi Durrer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Adria Bruscaini — Montagnana Adolfo.

3133



MAGNETISMO

125,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre sonnambula ANNA D'AMICO e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati, fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al consorte, il tanto rinomato

Magnetizzatore Prof. Pietro

abbiasi acquistata. - Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula

ANNA

basta mandare da qualsiasi città una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di lire 5.20 per l'Italia, e per l'estero lire 10.25. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al

Professore PIETRO D'AMICO

in Via Rizzoli già mercato di mezzo N. 3 Bologna (Italia)

3140

STABILIMENT
ANTICA FONTE PEJO NEL TRENTO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle Farmacie Cornelio, Bernardi Durrer e Bacchetti. 2992

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborighi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acide, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive

una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo — Camuffo — S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia.

2998